

Elezioni Comunali 25 e 26 maggio 2025

Lista "FARE COMUNE"

Candidato Sindaco: ANGELO DE LUCA



A handwritten signature in dark ink, appearing to read "Angelo De Luca", is located in the lower right quadrant of the page.

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO
2025-2030**

Premessa

Non chiediamo un voto per qualcuno. Chiediamo **fiducia** in un progetto collettivo che vuole **ricucire** le fratture del nostro paese, rimettere al centro le persone, parlare con onestà, costruire con coerenza.

La parola che contraddistinguerà l'amministrazione 2025 – 2030 è **PARTECIPAZIONE**, da cui il nome delle lista **FARE COMUNE**. Il progetto è fondato sull'idea che i territori possano affrontare la complessità del presente, attraverso scelte sostenibili (per l'ambiente, l'economia e la società) che siano promosse e realizzate grazie:

- alla regia delle amministrazioni comunali, in quanto istituzioni responsabili della popolazione e del territorio,
- alla partecipazione attiva di tutti gli altri attori-chiave del territorio che devono condividere gli obiettivi strategici comuni e che devono prendere in carico il loro raggiungimento.

Il progetto punta a rafforzare la capacità del Comune di creare strategie per lo sviluppo del territorio, lavorando con i tanti attori e portatori di interesse, per condividere nuove modalità per generare impatti positivi a vantaggio dei cittadini e dei territori stessi.

Quando si partecipa ci si prende cura degli altri e del proprio paese ed è solo con l'impegno condiviso e partecipato che potremo rendere più bella la nostra terra.

Saremo promotori di Bellezza. La bellezza del nostro territorio sarà la bellezza della nostra comunità.

I nostri valori

La lista "FARE COMUNE" è una lista civica che si riconosce in alcuni valori e principi fondamentali ed imprescindibili che ne orientano l'indirizzo amministrativo:

- La **Costituzione** nata sulle macerie e grazie alla sconfitta del nazifascismo, come base fondante del nostro agire;
- La **Resistenza** intesa come momento costitutivo e fondante della stessa Costituzione repubblicana;
- La **Laicità dello Stato** che si fonda sulla totale autonomia della sfera politica da quella religiosa nel reciproco rispetto delle diverse competenze;
- Lo **Stato Sociale** inteso come sistema di norme con il quale lo Stato cerca di eliminare le disuguaglianze sociali ed economiche fra i cittadini e le cittadine;
- La **Democrazia partecipata** come prassi dell'agire coinvolgendo i cittadini e le cittadine singoli o associati nelle scelte dell'amministrazione;
- L'**Informazione** come strumento per una politica amministrativa trasparente ed efficace, nonché condizione per una partecipazione consapevole di tutti i cittadini e le cittadine;
- L'**Equilibrio di genere** come attività volte a combattere tutte le forme di discriminazione e a promuovere le pari opportunità per tutti e tutte;
- La **Transizione ecologica e lo sviluppo sostenibile** come necessità di promuovere un modello di sviluppo equo, sostenibile e rispettoso dell'ambiente;
- La **Giustizia sociale** come obiettivo per il ripensamento del modello di sviluppo da seguire in un'epoca di profonda transizione a livello globale;
- L'**Efficacia**: la macchina amministrativa deve saper individuare gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti più idonei per realizzarli, in base alle risorse disponibili.

Il nostro progetto si baserà su una gestione amministrativa trasparente e su un confronto costante con i cittadini, con l'obiettivo di costruire una politica realmente orientata al bene comune. Vogliamo mettere le persone al centro delle nostre azioni, promuovendo equità, tutela dei diritti e accesso ai servizi. Per noi è essenziale ridurre la distanza tra amministrazione e cittadini, coinvolgendoli attivamente nelle decisioni, affinché possano comprendere pienamente le nostre scelte e contribuire concretamente al miglioramento dei servizi pensati per sostenere e facilitare la vita della collettività.

Chi siamo

Siamo un gruppo di cittadini di Sant'Angelo a Cupolo che credono nella partecipazione attiva, nella solidarietà, nel rispetto dei valori fondamentali della democrazia, nella cultura, nella giustizia sociale, nell'ambiente, nel territorio, nelle azioni concrete per il bene di tutti. Un piccolo pezzo di comunità che vuole crescere e scegliere di prendersi cura dei beni comuni e del territorio e, attraverso questa scelta, compiere un vero e proprio atto rivoluzionario.

Perché nasce il Comitato?

Per ricucire un territorio che appare strappato e lacerato da ferite profonde: con ago e filo, di tanti e tutti, vogliamo ricomporre le trame e dare voce ai bisogni delle persone, promuovere il dialogo e costruire insieme un futuro migliore per il nostro territorio. Il **FARE** bene non può prescindere da una presa di coscienza della crisi attuale e da un rinnovato impegno collettivo, orientato alla ricostruzione di un'identità comune e mosso dal senso di appartenenza alla nostra terra.

🚫 **Le parole che NON ci piacciono:** individualismo, esclusione sociale, disuguaglianza, discriminazione, censura, campanilismi, interessi particolari, opportunismo, clientelismo.

👉 **Le parole che CI ispirano:** condivisione, inclusione, solidarietà, democrazia, partecipazione, giustizia sociale, sostenibilità, recupero, gestione, cura, generatività.

La logica comportamentale e decisionale del FARE COMUNE: scelte non del singolo e precostituite, ma collegiali, partecipate e democratiche. Scelte che antepongono il **NOI** all'**IO**, il bene comune all'interesse personale, la cooperazione alla competizione, la solidarietà all'egoismo e la comunità al singolo.

Nel momento in cui abbiamo iniziato a elaborare il nostro programma elettorale, ci siamo interrogati su alcuni aspetti fondamentali: quali sono i bisogni concreti della cittadinanza? Qual è la reale capacità economica dell'ente? E, di conseguenza, quali sono le priorità più urgenti da affrontare?

Da queste domande siamo partiti e questo pensiamo di **FARE**.

Di seguito si elencano una serie di tematiche locali e i relativi interventi amministrativi che si intendono adottare, secondo una agenda delle priorità suggerita da tempi e urgenze e da un'attenta analisi sulla disponibilità dei fondi necessari.

DECORO URBANO

Il decoro urbano è espressione della cura, della bellezza e della dignità degli spazi pubblici, riflettendo in modo diretto la qualità dell'amministrazione e della gestione politica di un luogo. Siamo tutti consapevoli della situazione attuale e della quantità di interventi necessari per restituire dignità, ordine e funzionalità agli spazi comuni. Per questo, riteniamo fondamentale agire con tempestività su alcune criticità prioritarie al fine di migliorare sia la qualità della vita dei cittadini che l'immagine complessiva della nostra comunità: pulizia costante, eliminazione delle erbe infestanti, installazione di cestini, panchine, fioriere, recupero fontane pubbliche, aiuole curate in ogni paese.

LOTTA AGLI SVERSAMENTI ABUSIVI

Lo smaltimento illegale dei rifiuti rappresenta ancora una pratica nella nostra comunità, con effetti dannosi e irreversibili sulla salute pubblica e sull'ambiente. È un dovere morale e politico intervenire con decisione per fermare questo fenomeno, che non può più essere tollerato. Il territorio continua ad essere interessato dall'abbandono di rifiuti, anche lungo il fiume Sabato.

Non è più il tempo delle attese o dello scaricabarile tra enti: l'amministrazione comunale ha la responsabilità diretta di agire. Per questo si ritiene urgente attivare un piano di contrasto che preveda:

- un rafforzamento della videosorveglianza e del controllo del territorio, anche con il supporto delle forze dell'ordine;
- la creazione di un tavolo comunale permanente che coinvolga cittadini, associazioni e comitati attivi sul tema;
- la riattivazione del servizio locale di protezione civile.

Solo attraverso un'azione coordinata e determinata si potrà affrontare e sradicare una piaga che colpisce tutti.

GREEN -TRANSIZIONE ECOLOGICA

La questione ambientale è ormai una priorità che non può più essere ignorata. È necessario abbandonare i vecchi modelli di sviluppo per adottare un'economia sostenibile, capace di valorizzare il riutilizzo delle risorse, ridurre l'impatto ambientale e promuovere benessere collettivo. L'obiettivo è costruire insieme un futuro più verde e vivibile, attraverso azioni concrete e partecipate.

Tra le principali iniziative che intendiamo attuare:

- **Rafforzare la raccolta differenziata**, con controlli più efficaci, obiettivi annuali e la prospettiva di ridurre la tassa sui rifiuti.
- **Promuovere l'educazione ambientale**, avviando campagne di sensibilizzazione sul riciclo, il risparmio idrico, la riduzione dello spreco alimentare e il problema dell'inquinamento da plastica, coinvolgendo scuole, cittadini e associazioni.
- **Realizzare un'isola ecologica** comunale e incentivare il riutilizzo e riciclo tramite un centro di raccolta attrezzato.
- **Contrastare l'uso eccessivo di plastica**, installando in più punti del territorio distributori d'acqua funzionanti e facilmente accessibili.
- **Gestire correttamente i rifiuti pericolosi**, con punti di raccolta per pile e oli esausti, accompagnati da informazione e sensibilizzazione.
- **Valorizzare il verde pubblico**, con la creazione e cura di nuove aree verdi, coinvolgendo i bambini e promuovendo iniziative come la piantumazione di un albero per ogni nuova nascita.
- Rafforzare in termini di adesioni la **comunità energetica** da poco costituita. La comunità energetica è un insieme di persone, enti o imprese che si uniscono per produrre, condividere e consumare energia rinnovabile in modo collettivo e locale. Lo scopo è rendere i membri più autonomi dal punto di vista energetico, ridurre i costi in bolletta e contribuire alla transizione ecologica, riducendo la dipendenza dai grandi fornitori e dalle fluttuazioni dei prezzi dell'energia; si promuove l'uso di energia pulita e si riducono le emissioni di CO₂; rafforza il senso di appartenenza e la collaborazione tra cittadini, imprese e amministrazioni locali. Le comunità energetiche possono ricevere contributi pubblici, detrazioni fiscali e tariffe incentivanti dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici).
- Corsi di educazione ambientale: coinvolgere scuole e cittadini per sensibilizzare sul risparmio energetico e l'autoproduzione.
- Promuovere l'uso della mobilità senza combustibili fossili e prevedere la collocazione di colonnine in aree attrezzate per il rifornimento.

Con scelte consapevoli e partecipate possiamo costruire un ambiente migliore per le generazioni presenti e future.

CULTURA E SPORT

Di manifestazioni sportive e culturali non è certo priva la storia di Sant'Angelo a Cupolo. Eventi che un tempo riuscivano a destare l'interesse della gente della nostra terra, la cui rilevanza sociale, quasi sempre sottovalutata, può essere colta oggi, a posteriori, come tutte quelle cose di cui si avverte la mancanza solo dopo averle perdute.

La corsa che tutti abbiamo intrapreso, anche i più resistenti, verso forme di vita artificiale ci ha portati ad una distanza abissale dall'autenticità della nostra storia passata. L'inevitabile e continuo progresso tecnologico, da strumento necessario alla riorganizzazione del mondo, da mezzo attraverso il quale dimostrare la legittima aspirazione dell'uomo a sfruttare il suo talento e a migliorare la sua condizione, sembra essersi trasformato in un fine, quello di automatizzare l'esistenza dell'uomo stesso, nella sua dimensione individuale e collettiva. Obiettivo perseguito portando l'individuo ad illudersi di poter porsi, solo in questo modo, al passo coi tempi e di diventare addirittura protagonista del corso degli eventi. Processo forse un tempo non pianificato come tale, ma ormai diventato un pericoloso sistema di controllo e orientamento delle masse, su scala mondiale.

Un paese, seppur piccolo come Sant'Angelo a Cupolo, potrebbe dare un esempio di resistenza rispetto a tale disegno, recuperando il significato profondo e antropologico della cultura, riferendolo a quell'insieme di usi, costumi e valori che caratterizzano ogni gruppo sociale. Risvegliando il senso di appartenenza della nostra gente non solo ad un contesto territoriale, ma ad un patrimonio culturale comune, in cui si intrecciano storia e tradizioni, stili di vita e leggende, imprese sociali realizzate, del tutto o in parte. Avendo il coraggio di riprendere anche quelle eventualmente fallite. Il solo ripensare a tale ricchezza potrebbe ridestare quell'identità comunitaria svanita, demolita dall'egocentrismo indotto dal processo sommariamente descritto. Rinnovarsi guardando all'indietro, un controsenso? Un passo possibile e necessario, invece, presupposto su cui impostare sane strategie politiche. Con un pò di ambizione si potrebbe parlare di un progetto di rinascita spirituale del nostro paese. Progetto non utopistico, in quanto costruito su alcuni punti di forza.

Il primo, per sgombrare il campo da sospetti di oscurantismo, consistente nell'utilizzo di tutta la tecnologia di cui oggi si dispone, per la raccolta dei dati, per la loro trasmissione e per l'organizzazione di eventi. Utilizzando dunque le reti comunicative più avanzate, riportandole però ad essere strumenti di costruzione e non di dominio.

Il secondo, ancora più importante, finalizzato ad un coinvolgimento reale della gente, lavorando ad una convinta riduzione della distanza

tra le istituzioni e i cittadini. Contando su amministratori attenti a tutto quanto la nostra cultura ha prodotto e intende produrre e su cittadini riconosciuti quali veri protagonisti delle attività socioculturali. Senza alcuna prevenzione reciproca.

Il terzo punto interessante è una conseguenza dei primi due e poggia sulla constatazione che l'intero disegno, se realizzato, richiederebbe energie più umane che economiche. Ricerche ed eventi necessitano di adeguate motivazioni, di mobilitazione popolare, prima che dei necessari finanziamenti. Ovvio che i costi ci sarebbero e andrebbero valutati, in maniera razionale e coerente, per ogni proposta. Investire in iniziative di carattere socioculturale, in ogni caso, rispettando tali premesse, si tradurrebbe senz'altro in altrettante tappe di recupero e di ricrescita della comunità.

All'interno dell'attività socioculturale di un paese si inserisce, a pieno titolo, lo sport. Anche qui occorre fare una precisazione sul significato dello sport che, a livello locale, non assomiglia per niente a quel fenomeno, prettamente economico e finanziario, che ha reso ormai "dipendenti" milioni di persone. Si intende invece riproporre un modello di sport dai precisi connotati formativi e ricreativi, che possa spontaneamente collegarsi al progetto di rinascita socioculturale del nostro paese.

Un progetto che osa parlare di rinascita, può essere facilmente e giustamente tacciato di eccesso di ambizione e ritenuto molto più vicino ad un proclama ideologico, un condensato di vane promesse pre-elettorali, che a una possibile realizzazione. Per provare a sottrarsi a tali scettiche considerazioni, si procede ora a elencare, in ordine volutamente sparso, alcune iniziative a sostegno dell'impianto ideale di quanto descritto finora. Si spera in tal modo di dimostrare che l'ambizioso obiettivo dichiarato potrebbe essere avvicinato e raggiunto mediante proposte concrete e fattibili, a misura di tutti i cittadini, sia quelli chiamati ad amministrare, sia quelli sollecitati ad un impegno civico e vogliosi di ridar vita al nostro paese.

PROPOSTE

- Realizzazione di un centro di raccolta presso la casa comunale di tutto il materiale utile per una ricostruzione storica e socioculturale del paese;
- Attivazione di strumenti digitali per raccogliere dati e renderli fruibili ai cittadini;
- Creazione di una rete collaborativa tra amministrazione e associazioni locali;
- Ricerca di un rapporto costante con l'Istituto Comprensivo "Siani" con adeguato sostegno a progetti rivolti alla valorizzazione del territorio;
- Apertura settimanale di uno sportello di confronto su attività varie con associazioni, parrocchie e singoli cittadini;
- Elaborazione di un notiziario on line di informazione e aggiornamento continuo, con spazi aperti a contributi di tutti i cittadini;
- Supporto di risorse umane ed economiche disponibili alle iniziative di riconosciuto valore culturale;
- Individuazione dell'impianto sportivo più funzionale rispetto al territorio e investimento di eventuali fondi al suo recupero;
- Organizzazione di manifestazioni polisportive e ludiche a tema;
- Ricerca sui giochi di piazza, raccolta di testimonianze, esposizione temporanea del materiale raccolto in spazi museali e riproposizione pratiche interfrazionali;
- Individuazione di concittadini meritevoli di riconoscimenti simbolici;
- Valorizzazione delle abilità locali, tecniche, artistiche, artigianali, sia di singoli cittadini che di gruppi vari.

Una considerazione finale si rende necessaria per chiarire che molte di queste proposte non hanno il pregio dell'originalità. Tentativi e buone cose sono state realizzate nel corso della storia locale da attori vari, amministratori, cittadini, associazioni. A loro vanno riconosciuti i dovuti meriti. Ciò che si vuole ribadire è che la ripresa delle cose buone non può prescindere da una presa di coscienza della crisi attuale e da un rinnovato impegno collettivo, orientato alla ricostruzione di un'identità comune e mosso dall'amore che ancora proviamo per la nostra terra.

POLITICHE SOCIALI

Le politiche sociali mirano a migliorare la qualità della vita delle persone, con particolare attenzione ai più vulnerabili. Crediamo in un welfare misto, non solo pubblico (ossia gestito dall'ente Comune), ma anche privato, con un coinvolgimento attivo della comunità. Un welfare costruito **CON** e **PER** le persone, considerate microcosmi da integrare nella loro interezza in circuiti virtuosi di creazione di valori, che danno dignità e senso alla loro esistenza.

La lista FARE COMUNE intende sviluppare un sistema di welfare che:

- favorisca e supporti la partecipazione attiva degli attori del territorio (imprese, enti del terzo settore, istituzioni, cittadini...) nel **ripensare, co-progettare e agire** secondo **nuove logiche di collaborazione orientate al valore condiviso**. Ciò implica la definizione congiunta degli obiettivi di impatto da raggiungere e l'identificazione delle strategie più efficaci per renderli concreti;
- prenda forma attraverso una guida pubblica autorevole, capace di **tradurre queste nuove collaborazioni in politiche pubbliche coerenti**, che siano inclusive, orientate allo sviluppo delle capacità delle persone e alla sostenibilità.

1. Supporto alle famiglie e ai bambini:

- Aprire un asilo nido condiviso tra più frazioni che possa garantire servizi per l'infanzia a orari flessibili e a basso costo, ricorrendo anche a volontari qualificati.
- Creare spazi per i bambini dove poter realizzare attività ludiche e formative (ludoteca, aree verdi attrezzate, ecc.).
- Centri per il doposcuola: con volontari che offrono supporto gratuito nello studio ai bambini.

2. Welfare comunitario:

Attivare la rete sociale: il piccolo comune può sfruttare la forte solidarietà della comunità per costruire un sistema di welfare basato su scambi e condivisione. Alcuni esempi:

- Banche del tempo: un sistema in cui i cittadini scambiano tempo e competenze (es. una lezione di inglese o di matematica in cambio di aiuto con la spesa per gli anziani).
- Gruppi di mutuo aiuto: organizzare gruppi per affrontare insieme problematiche comuni come il supporto psicologico, la cura di anziani o disabili e il sostegno alle neomamme.
- Reti di vicinato: creare un'app o un sistema di comunicazione semplice per coordinare l'aiuto tra vicini (es. babysitting condiviso, piccole manutenzioni, trasporto, anche di anziani o di persone con difficoltà motorie ad accedere ai servizi, quali Posta, luoghi di aggregazione, uffici comunali, ecc).



3. Inclusione giovanile:

- Contrasto alla dispersione scolastica e alle disuguaglianze educative.
- Promozione di scuole aperte e inclusive per ridurre le disparità di accesso.
- Contrasto alle devianze attraverso percorsi educativi di inclusione e la creazione di Patti Educativi per un'alleanza educativa che coinvolga non solo la scuola, ma tutto il territorio (Terzo settore, cittadini, associazioni). Stipulare patti, coinvolgendo soggetti diversi, agevola percorsi di rigenerazione sociale, culturale, ambientale e urbana, e diviene primo tassello irrinunciabile nel percorso di prevenzione ai fenomeni di disagio, subalternità, deprivazione, arricchendo il percorso educativo per garantire la piena attuazione dei diritti, lo sviluppo delle capacità dei bambini, delle bambine, degli adolescenti e delle adolescenti e la crescita delle competenze di cittadinanza di tutte e di tutti.
- Incentivi a start-up e imprese locali: il comune può fornire spazi a basso costo o gratuiti per giovani imprenditori, magari in edifici comunali inutilizzati (vedi l'esperienza di Alma d'Arte).
- FabLab e Co-Working: creare spazi innovativi dove giovani possano collaborare, usando strumenti condivisi per sviluppare competenze e avviare progetti.
- Partenariati con enti del terzo settore e/o università e centri di ricerca: attrarre collaborazioni per offrire tirocini, corsi di formazione specifici e supporto per avviare progetti imprenditoriali.

4. Assistenza agli anziani: Tecnologia e Relazioni

Con un'alta percentuale di popolazione anziana, il welfare locale deve garantire supporto sia economico che relazionale.

- Teleassistenza e domotica: fornire strumenti tecnologici a basso costo per monitorare la salute degli anziani, permettendo loro di vivere più a lungo in autonomia.
- Servizi itineranti: attivare mezzi mobili (mini-bus o taxi sociale) per fornire assistenza medica, infermieristica o consulenze amministrative direttamente nelle aree più isolate.
- Nonni sociali: coinvolgere gli anziani come risorsa per la comunità, ad esempio aiutando nei doposcuola o trasmettendo antiche tradizioni artigianali.
- Housing di comunità per anziani: le nostre frazioni si prestano a sperimentare un modello innovativo di cura degli anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti, assicurando nelle proprie abitazioni e nel rispetto della loro autonomia, una serie di servizi gestiti da un'équipe multidisciplinare, composta da OSS, OSA, Infermieri, psicologici, assistenti sociali. Una presa in carico che è individuale, ma allo stesso tempo collettiva, attuabile, anche qui, con un'alleanza della parte pubblica con quella privata del terzo settore, delle associazioni, del volontariato.
- Recuperare e restituire il bocciodromo di Pastene ai tanti anziani e non che lo vivevano abitualmente, come luogo di svago e di comunità.

5. Coinvolgimento del terzo settore e fondi europei

Un piccolo comune deve valorizzare la collaborazione con associazioni, cooperative e fondazioni per attivare progetti di welfare.

- Coprogettazione con il terzo settore: sviluppare iniziative di inclusione sociale e lavorativa per i gruppi più vulnerabili.
- Fondi europei: formare personale comunale o incaricare esperti per accedere ai finanziamenti europei dedicati al welfare, alla digitalizzazione e allo sviluppo locale.

6. Barriere architettoniche e Digitalizzazione dei servizi:

Snellire i processi burocratici e rendere i servizi accessibili è fondamentale.

- Predisposizione di stalli accessibili per carrozzine: installazione di postazioni riservate nei punti strategici del territorio (piazze, belvedere, percorsi panoramici, aree gioco e aree verdi) per garantire l'accessibilità e la fruizione dei luoghi pubblici da parte di persone con disabilità o mobilità ridotta.
- Piattaforme digitali per il welfare: creare un portale unico per prenotare servizi comunali (asili, assistenza domiciliare, corsi formativi).
- Wi-Fi gratuito nelle piazze: per favorire l'accesso alla rete da parte dei cittadini e stimolare l'uso delle piattaforme digitali.

POLITICHE GIOVANILI E ASSOCIAZIONISMO

Offrire ai giovani l'opportunità di esprimere pienamente le proprie capacità e metterli nelle condizioni di agire concretamente rappresenta una responsabilità imprescindibile per ogni amministrazione. Sostenere nei giovani la crescita della partecipazione civica, dell'inclusione e del senso di solidarietà significa generare benefici significativi e duraturi per l'intera collettività. Oggi è giunta l'ora di offrire al mondo giovanile degli strumenti di ausilio, che facciano sentire la vicinanza delle istituzioni. E' di vitale importanza anche il rilancio e la **completa e libera espressione** del "Forum dei Giovani", nonché il sostegno da parte dell'amministrazione a tutte le attività culturali promosse sul territorio.

Le **associazioni** nel Comune di Sant'Angelo a Cupolo hanno da sempre rappresentano un presidio fondamentale di **vita collettiva**, il **motore vivo del cambiamento**, **presidi di umanità** e **sentinelle del territorio**. Per troppo tempo sono state l'unico argine alla disgregazione sociale e culturale. Riconoscerne l'importanza non è solo un atto di giustizia, ma una necessità se vogliamo continuare a credere nella nostra comunità, come comunità attiva, partecipe, solidale. Nonostante l'importanza che rivestono, le associazioni hanno sempre **operato in silenzio**, con risorse limitate e visibilità ridotta. È fondamentale che l'amministrazione e i cittadini riconoscano il loro valore strategico, non solo con parole di apprezzamento, ma anche con **forme concrete di sostegno**: bandi dedicati, spazi gratuiti, collaborazioni progettuali, semplificazione burocratica.

Si ritiene fondamentale istituire nuovamente la **Consulta delle Associazioni**, che non sia uno sterile luogo di sporadici incontri, ma centro decisionale dell'attivismo associativo santangiolese, con il supporto dell'ente.

AMBIENTE E TERRITORIO

Tutte le iniziative per l'ambiente e il territorio sono vincolate allo strumento urbanistico.

Lo strumento urbanistico deve creare le condizioni per lo sviluppo sia per quanto riguarda il sociale che per tutti gli altri settori interconnessi (imprenditoria, agricoltura, ecc.). In un piccolo comune il PUC (Piano Urbanistico Comunale) è un **atto politico e culturale**, capace di orientare il futuro del territorio, rispondere ai bisogni della comunità e valorizzarne le potenzialità. Il PUC è molto più di un atto tecnico: è una **scelta di visione**, uno strumento di **equità territoriale**, una **leva di rinascita**. Se ben progettato e condiviso, può trasformarsi in un **vero motore di sviluppo sostenibile e inclusivo**, capace di restituire dignità, bellezza e futuro anche ai territori più fragili. Occorre fare una riflessione seria sul fenomeno dello **spopolamento**, della **degradazione del patrimonio edilizio**, della **dispersione**

Angelo Pifferi

urbana. Uno strumento urbanistico aggiornato e ben pensato può diventare **motore di rigenerazione:** può incentivare il riuso delle case abbandonate, restituendole alla collettività, anche attraverso l'affidamento a realtà del terzo settore o gruppi di cittadini attivi; limitare il consumo di suolo; semplificare i percorsi di ristrutturazione e stimolare investimenti intelligenti e sostenibili.

Non a caso, negli ultimi anni, molti territori stanno riscoprendo la potenzialità di strumenti urbanistici più **flessibili, partecipativi**, capaci di valorizzare le **risorse locali** anziché imporre modelli estranei.

Un buon strumento urbanistico deve saper **accogliere il cambiamento:** nuove forme di abitare (cohousing, ospitalità diffusa), nuovi modelli economici (turismo lento, turismo esperienziale, agricoltura sociale, smart working), nuove esigenze ambientali (mobilità dolce, comunità energetiche, resilienza climatica). Di seguito alcune ipotesi di intervento:

1. realizzazione di un'infrastruttura viaria tra la frazione Piana Panelli e la frazione Pastene in località Bella Ciao;
2. Bosco didattico in area lungo fiume Sabato o sulle colline (anche aderendo alla campagna "Un albero per ogni nato" L. 113/92 e successive modifiche, da piantare nella giornata nazionale dell'albero 21 novembre). Il bosco didattico sarà uno spazio polifunzionale che potrà essere utilizzato per incontri con le scolaresche, seminari e conferenze collegate al rapporto uomo-natura. L'edificio in oggetto dovrà essere realizzato semplicemente in legno e vetro e indipendente dal punto di vista energetico (energia fonti rinnovabili). L'opera sarà realizzata preferibilmente su un'area abbandonata con lo scopo di rinaturalizzare la stessa e che si aggiunge alla funzione didattica;
3. Creare un database della flora e fauna del nostro territorio utilizzando le moderne tecnologie digitali (Qr.Code);
4. Valorizzazione del belvedere di San Marco ai Monti: dopo opportuni interventi di recupero, bonifica e sistemazione, potranno essere organizzati incontri culturali, concerti di musica classica, nonché ovviamente permetterne la fruizione a tutti i cittadini;
5. Opere di completamento di sentieristica finalizzati allo sviluppo turistico con aree panoramiche e valorizzazione dei prodotti tipici enogastronomici del nostro territorio;
6. Mappatura dei sentieri;
7. Mappatura dei servizi essenziali (rete idrica, rete elettrica, rete fognaria);
8. Organizzare periodicamente giornate ecologiche e individuazione di una rete di sentieri con apposizione di idonea cartellonistica. Riteniamo che l'educazione ambientale è uno strumento indispensabile per la riqualificazione del territorio. Camminando a piedi, pratica antichissima, ci si pone l'obiettivo di orientare i cittadini tutti a una maggiore sensibilizzazione recuperando gli aspetti positivi di quella lentezza che hanno un'enorme importanza nei processi di socializzazione;
9. Messa in sicurezza del territorio;
10. Apposizione di fototrappole/telecamere sul territorio e in particolare nelle aree oggetto di abbandono di rifiuti sollecitando l'impiego della Polizia Municipale in attività preventiva e repressiva;
11. Case per la Comunità: destinare case "sfitte" per favorire (attraverso sgravi o riduzione del pagamento di tributi comunali) il recupero del patrimonio edilizio inutilizzato, offrendo case a basso costo al fine di accogliere i giovani che aderiscono ai progetti Erasmus o altre progettualità.
12. Cura e valorizzazione dei cimiteri: è necessario ridare dignità ai luoghi sacri che accolgono i nostri cari;
13. Affrontare seriamente la questione relativa alla manutenzione ordinaria di rifacimento asfalti, riparazione buche, della pulizia dei canali di scolo delle acque e ogni altro intervento utile al ripristino e buon mantenimento del territorio;
14. Affrontare la carenza idrica estiva di alcune zone, anche attraverso la previsione di autobotti per il rifornimento delle famiglie che restano senza acqua potabile;
15. Valle del Sabato: prima di tutto come territorio da tutelare, compreso il fiume Sabato, anche favorendo la nascita di un Parco Fluviale, coinvolgendo i Comuni interessati, sia della Provincia di Benevento, sia della Provincia di Avellino; ma anche come luogo da ripensare, rafforzando la sua naturale destinazione di luogo di passeggiate, corsa a piedi o in bici, in un contesto paesaggistico apprezzato tutti i giorni dai tanti sportivi che la frequentano. Si potrebbero creare le condizioni per potenziare questa sua capacità attrattiva: area attrezzata per attività motoria, per il corpo libero e l'allenamento funzionale all'aperto, sia per adulti che per bambini, con punto di ristoro, garantendo attrezzature permanenti e adatte ad utenti con diversi profili e obiettivi e incentivando l'adozione di stili di vita sani (al riguardo il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha stanziato nel 2023 e 2024 diversi fondi!).

AGRICOLTURA

Le funzioni a cui il territorio può assolvere sono diverse, a seconda se consideriamo la zona a valle lungo il fiume Sabato, la zona alta o le zone immediatamente attigue alla città.

Di seguito tre grandi funzioni su cui orientarsi:

1. ECOLOGICA

- a) Naturalistica – Influenza l'assetto fauno-floristico e la biodiversità.
- b) Climatica – Collegata alla precedente, influenza i regimi idrometrici, termici ed eolici.
- c) Protettiva – Influenza il suolo, il sottosuolo ed il soprassuolo (protezione del sistema aria-terra-acqua).

2. SOCIO CULTURALE

- a) Turistico-ricreativa – Collegata alla domanda di ecoturismo e di ricreazione.
- b) Paesaggistica – Legata alla salvaguardia delle bellezze naturali.
- c) Culturale – Funzione storico-antropologica e di ricerca.

3. ECONOMICA

- a) Produttiva – Legata alla salvaguardia del livello di benessere delle popolazioni residenti (agricoltura, silvicoltura, zootecnia, apicoltura, attività venatoria, artigianato tipico e di qualità, turismo, commercio).

- La parte di territorio confinante con Benevento dovrà andare nel segno del miglioramento dell'accoglienza e la rifunzionalizzazione dei servizi al fine di attrarre famiglie dalla città.
- L'area industriale di Montorsi Valle dovrà essere destinata al fotovoltaico, anche in attuazione della locale Comunità energetica, appena costituita.
- L'area alta di Sant'Angelo va indirizzata ad una funzione ecologica e socio-culturale (sentieri, boschi, ecc.)
- Le altre aree andrebbero indicate per una funzione economico-produttiva.



- In modo specifico per il settore agricolo ed agroalimentare si può pensare di mettere a sistema le produzioni locali con la istituzione di una DECO (Denominazione Comunale) per le produzioni agricole ed artigianali.
- In modo specifico per le superfici boscate incentivare la tartuficoltura (Sant'Angelo Città del Tartufo) utilizzando le aree non più coltivate o semi abbandonate.
- Lo sviluppo dell'orticoltura nella zona destra del Sabato in completa sostituzione della coltura del tabacco.
- Lo sviluppo dell'olivicoltura con il miglioramento dei sistemi di coltivazione e la creazione di attività di servizi (raccolta, potatura, ripulitura)
- Orti sociali: offrire terreni comunali o privati incolti per permettere alle famiglie, agli anziani e ai cittadini beneventani di coltivare prodotti, favorendo anche lo scambio di eccedenze.

AGRICOLTURA RIGENERATIVA:

- Supportare pratiche agricole sostenibili che mettano come priorità la conservazione della fertilità del suolo, la biodiversità e la concimazione naturale.
- Garantire il giusto compenso all'agricoltore che ha scelto l'agricoltura sostenibile, sviluppando piccole filiere locali in sinergia con le comunità di riferimento attraverso, ad esempio, mercatino comunale o gruppo di acquisto organizzato all'interno del Comune o attività locali che scelgono di aprirsi alla vendita di prodotti agricoli sostenibili, a supporto dell'agricoltore e del consumatore, garantendo al primo il giusto guadagno e al secondo prodotti di qualità e salutari.

PATRIMONIO STORICO:

- Censimento e messa in sicurezza del patrimonio storico, artistico e paesaggistico, per tutelare ciò che ci appartiene da sempre.
- Riscoperta degli archivi civili e religiosi, con digitalizzazione e apertura al pubblico per favorire la conoscenza e la ricerca storica.
- Progetto di ricostruzione dell'identità territoriale, attraverso lo studio di documenti storici, dei mestieri antichi, dei casali e delle denominazioni storiche.
- Recupero delle tradizioni popolari scomparse, per restituire alla comunità un patrimonio culturale vivo e condiviso.
- Istituzione dell'Archivio Comunale e realizzazione di un Museo della Civiltà Cittadina e Contadina, punto d'incontro tra passato e futuro.

PALAZZO CONTE CAPASSO TORRE

La questione inerente il palazzo del Conte Capasso Torre sito nella frazione Pastene è una delle priorità avvertite sia dai cittadini della frazione sia dai componenti del Comitato Civico Fare Comune. Sono tre i temi centrali: il ripristino della viabilità compromessa, lo studio delle migliori strategie architettoniche/ingegneristiche per salvare la porzione di palazzo ancora in piedi, l'avvio di un certosino lavoro di ricostruzione storica, sociale, culturale ed economica rispetto alle diverse funzioni rappresentate dal palazzo nel contesto locale, regionale, nazionale e internazionale.

Proponiamo di fare tutto questo avviando ed attivando i GAP (Gruppo azione Popolare). I Gap sono dei gruppi di partecipazione spontanea, gratuita e apartitica di liberi cittadini che intendono attivarsi per attività di amministrazione condivisa di Beni Comuni, nei quali potrà rientrare anche il Palazzo conte Capasso Torre. Il tema dell'amministrazione Condivisa già regolamentata all'interno di un regolamento ad hoc negli anni passati, ancora oggi non ha trovato nessuna applicazione concreta. Ecco rispetto al bene di cui sopra, esso può rappresentare un primo esempio di applicazione del regolamento di amministrazione condivisa, dove il palazzo e la sua destinazione d'uso diventano il risultato di un processo di partecipazione, cura e attivismo di liberi cittadini, al fine di impattare positivamente da un punto di vista sociale, culturale ed anche economico.

EX CONVENTO PADRI LIGUORINI SANT'ANGELO A CUPOLO

L'ex convento padri liguorini di Sant'Angelo a Cupolo rappresenta ad oggi il monumento di maggior interesse e imponenza del nostro territorio. Sebbene esso non è parte del patrimonio pubblico comunale, per il Comitato Civico Fare comune è un tema centrale per l'attuazione di programmi partecipativi di sviluppo locale a base culturale. Un primo punto che intendiamo affermare è che l'ex convento dei padri liguorini non può e non deve più rimanere abbandonato, ma è necessario avviare processi e pratiche rigenerative che partano dalla popolazione residente e attraverso ciò si favoriscano le condizioni per la creazione di alleanze strategiche tra società civile, terzo settore, attività produttive ed istituzioni locali, regionali, nazionali ed internazionali. Anche in questo caso sarà attivato un Gap specifico che avrà l'obiettivo di alimentare e gestire di concerto con l'ente comune e l'ente proprietà tutto il processo. Un primo ed importante passo che la nostra Lista attuerà, insieme al Gap, per alimentare e sensibilizzare la conoscenza della comunità locale rispetto a tale struttura è l'avvio di una ricerca storico-antropologica-religiosa-culturale su tutto il territorio comunale, coinvolgendo direttamente i cittadini a fornire materiali, aneddoti, storie che in qualche modo riconducono all'ex-convento dei padri Liguorini. Il risultato di questo processo sarà la creazione di una mostra partecipata, frutto del processo di coinvolgimento dei cittadini. Il passaggio successivo è avviare un lavoro di progettazione partecipata dal basso con il supporto del Gap e l'alleanza strategica che nel frattempo si è venuta a creare per immaginare collegialmente la funzione che ciascun spazio dell'ex convento possa avere in futuro e l'opera di ristrutturazione e rigenerazione dell'intero complesso monumentale. Siamo consapevoli della complessità che un'operazione del genere comporta, ma siamo altresì convinti che una seria opera di rigenerazione culturale, sociale, economica e strutturale del bene non possa prescindere dal coinvolgimento attivo della società civile, ente terzo settore, attività produttive e istituzioni locali.

ANIMALI

- Realizzazione di aree attrezzate per cani: individuare spazi pubblici dedicati allo sgambamento canino, dotati di infrastrutture semplici ma funzionali (recinzioni, fontanelle, giochi, zone d'ombra), in linea con il rispetto del decoro urbano e il benessere animale.
- Organizzazione di manifestazioni cinofile: eventi pubblici dedicati agli animali domestici (agility dog, adozioni, educazione cinofila), per promuovere sensibilità, partecipazione e inclusione nel rispetto della convivenza tra cittadini e animali.
- Realizzazione di un canile comunale: progettare e costruire una struttura adeguata per l'accoglienza, la cura e la gestione dei cani randagi e abbandonati, in collaborazione con associazioni animaliste. Il canile sarà anche centro per l'adozione, l'educazione al rispetto degli animali e la promozione di iniziative di sensibilizzazione sul randagismo. Potrà prevedere spazi di sgambamento, area veterinaria, zone di quarantena e volontariato attivo.

COMMERCIO e IMPRESE

Negli ultimi anni, il nostro territorio ha vissuto un evidente calo nella presenza di attività commerciali, un fenomeno che non può più essere ignorato. È indispensabile invertire questa tendenza attraverso misure concrete, agevolazioni mirate e un maggiore impegno da parte delle istituzioni. In quest'ottica, appare di primaria importanza l'attivazione di uno sportello "Info-Giovani", pensato per guidare e supportare le

nuove generazioni nell'avvio di percorsi imprenditoriali. Allo stesso tempo, è essenziale prevedere un'importante riduzione – o, laddove possibile, l'azzeramento – dei tributi comunali per i giovani imprenditori, almeno per i primi due anni di attività.

Si promuoverà la costituzione di una cooperativa di comunità (per i Comuni inferiori ai 5.000 abitanti): una forma particolare di cooperativa nata per rispondere ai bisogni di una comunità locale, soprattutto nelle aree interne, rurali o a rischio di spopolamento. L'obiettivo principale non è solo il profitto, ma il benessere collettivo e la valorizzazione delle risorse del territorio.

- I soci sono cittadini della comunità stessa: possono essere residenti, associazioni locali, enti pubblici e imprese.
- La cooperativa produce beni e servizi utili per la comunità: ad esempio servizi sociali, manutenzione di beni pubblici, gestione del verde, produzione agricola, turismo sostenibile, ecc.
- Reinventa il concetto di "fare impresa" creando lavoro "su misura"

SCUOLA

Un comune che investe nei bambini, investe nel domani. Non c'è futuro senza una scuola che include, educa e fa crescere tutti.

- Scuola: valorizzare, includere, costruire il futuro, con attenzione ai più fragili. La scuola è il primo luogo in cui si costruisce una comunità solida e consapevole. Ogni bambino ha diritto a un'educazione di qualità, rispettosa dei suoi tempi e delle sue caratteristiche. Per questo è fondamentale valorizzare le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie del nostro comune, investendo in strutture più accoglienti, progetti educativi innovativi e sostegno concreto al personale scolastico.
- Edilizia scolastica e ambienti di apprendimento:
 1. Garantire spazi sicuri e funzionali è un atto di responsabilità verso i nostri figli e verso chi lavora ogni giorno nella scuola;
 2. Mappatura dello stato degli edifici scolastici, con piani di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 3. Miglioramento dell'efficienza energetica e dell'accessibilità delle strutture;
 4. Creazione o riqualificazione di spazi didattici innovativi, come laboratori digitali e aree multifunzionali.
- Spazi esterni e tempo scuola
 1. La scuola si vive anche fuori dall'aula: riqualificazione e messa in sicurezza dei cortili scolastici per attività all'aperto;
 2. Installazione di arredi da esterno per la didattica in natura (outdoor education);
 3. Supporto ai progetti di orti scolastici, sport e gioco libero.
- Progetti educativi e rete scuola-territorio: Una scuola viva è una scuola che dialoga con il territorio. Vogliamo creare:
 1. Laboratori creativi, digitali, musicali e artistici;
 2. Supporto didattico agli alunni e agli studenti, anche universitari, avvalendosi di professionalità locali, attraverso la cosiddetta banca del tempo (es. sono un matematico e metto a disposizione della collettività 20 ore mensili per sostenere alunni/studenti in difficoltà);
 3. Progetti su legalità, ambiente e cittadinanza attiva;
 4. Sinergie con associazioni, biblioteche, aziende locali e realtà del terzo settore.
- Inclusione e supporto ai bisogni educativi speciali: mettere al centro i bambini con difficoltà.
 1. Potenziamento del personale di sostegno e delle figure educative specializzate;
 2. Percorsi di formazione per insegnanti su metodologie inclusive e gestione delle difficoltà;
 3. Creazione di tavoli permanenti di confronto tra scuola, famiglie, specialisti e amministrazione;
 4. Sostegno a progetti scolastici che promuovano il benessere emotivo, l'autoregolazione e la cooperazione in classe.
- Un servizio innovativo: lo sportello psicologico scolastico. In un mondo complesso come quello di oggi, la scuola non può ignorare il benessere psicologico di alunni e insegnanti. È fondamentale promuovere l'attivazione di uno sportello psicologico comunale in rete con gli istituti, accessibile a studenti, famiglie e docenti. Un punto di ascolto e supporto per affrontare difficoltà emotive, relazionali o scolastiche, anche in forma preventiva.

DEMOCRAZIA PARTECIPATA: vogliamo portare i cittadini dentro le istituzioni.

La democrazia partecipata è un modello decisionale che permette ai cittadini di contribuire direttamente alle scelte del comune e rafforzare il senso di comunità. Alcune proposte per il nostro comune:

- Avviare il bilancio partecipativo: decidere insieme come allocare una parte del bilancio comunale.
- Creazione dei Consigli di Frazione, come organo decentrato consultivo riconosciuto dall'Ente, non oneroso per il Comune;
- Organizzare giornate della comunità e/o istituire Commissioni Consiliari tematiche per discutere e collaborare su temi chiave.
- Rendere più trasparente l'operato e le decisioni dell'organo di governo (la Giunta comunale) attraverso maggiori iniziative pubbliche, se necessario valutando di rendere pubbliche alcune tipologie di Giunte;
- Assemblee pubbliche: incontri regolari per discutere e raccogliere idee.
- Gruppi di lavoro: per coinvolgere associazioni e cittadini attivi (es. GAP);
- Creare un portale di partecipazione: piattaforma per presentare proposte e votarle.
- Modifica dello statuto per facilitare la partecipazione dei cittadini alle decisioni pubbliche e importanti per il futuro della comunità locale, al fine di ricorrere più agevolmente allo strumento di iniziative popolari e ai referendum comunali propositivi/abrogativi con quorum ridotto.

POLITICA FISCALE

L'obiettivo degli amministratori nelle decisioni di carattere economico deve essere orientato verso il massimo vantaggio nei confronti della collettività e non personale o di appartenenza partitica. Per questo il Comune non deve finanziare progetti o investimenti non necessari o decisi in modo autoreferenziale, ma attenersi alle reali necessità del territorio, pianificando, condividendo e coinvolgendo in anticipo la cittadinanza, i portatori di interesse, associazioni di categoria o di volontariato sul territorio, nel processo che porta a prendere la decisione. La fiscalità non deve servire a tappare i buchi dell'amministrazione o dei capricci della politica: utilizzeremo sapientemente la fiscalità comunale come un ingrediente di una amministrazione progettuale e concreta, con una politica comunale improntata al rigore, ma anche caratterizzata da innovazione e capacità di controllo della spesa, ispirandoci ai principi dell'equità fiscale, tra cui "Tariffe legate al reddito" e "Paghi di più se inquina".

SANT'ANGELO A CUPOLO RETI E RELAZIONI INTERPROVINCIALI, INTERREGIONALI, INTERNAZIONALI

La lista Fare Comune ritiene di fondamentale importanza considerare il territorio e la comunità di Sant'Angelo come parte di un ecosistema più ampio, non autosufficiente e desideroso di tessere trame e reti che prescindono i propri confini comunali. Saranno pertanto avviate e

promosse tutte quelle pratiche collaborative e cooperative tra ente comune e altri enti istituzionali e non per promuovere strategie di sviluppo sociale, culturale ed economica in una logica win to win.

Qui alcuni esempi di pratiche e azioni di collaborazione che trascendono i confini comunali ma i cui impatti positivi si riverberano sul nostro territorio:

- Accordi e reti di collaborazione con i comuni delle colline beneventane circa la cura, salvaguardia e promozione dell'area boschiva denominata "Le surte";
- Accordo e reti di collaborazione con i comuni confinanti in cui vi è presente il bacino del fiume sabato per dare continuità al contratto di fiume al fine di salvaguardare il prezioso ecosistema naturale del bacino fiume sabato e promuovere strategie condivise di promozione dei propri spazi per funzioni turistiche, entertainment, sportive;
- Dare continuità al gemellaggio creatosi anni fa con alcuni piccoli comuni d'italia con i quali si condivide la denominazione di Sant'Angelo;
- Promozione attraverso programmi europei ad hoc vedi Cerv (programma Cittadini, Uguaglianza, diritti e valori) gemellaggi e reti di città con municipalità europee con le quali condividere valori, visioni ed esperienze comuni nel segno dei valori dell'Unione europea;
- Promozione attraverso il programma Europeo di mobilità e formazione Erasmus + di una strategia complessiva di sviluppo locale di un'area interna con municipalità ed enti del terzo settore attivi in ambito europeo per favori scambi, accoglienza e portare valore aggiunto al territorio;
- Attivare e alimentare processi di collaborazione tra ente Sant'Angelo a Cupolo e enti europei e provenienti da altri continenti (Stati Uniti d'America, America del Sud, Australia) in cui risiedono cittadini originari del comune di Sant'Angelo a Cupolo per attuazione di progetti ed interscambi ricadenti nel tema "Turismo delle radici" promosso ad oggi da politiche governative proprie del Ministero del Turismo e Ministero Affari Esteri della Repubblica Italiana

Completa tu, sviluppa la tua idea e inviala a farecomune.santangelo@gmail.com o attraverso  WhatsApp 3498363589

#non ostile è il nostro approccio
partecipazione condivisa è il nostro motto.

